

Adorazione Eucaristica VI Domenica di Pasqua

Regina coeli, laetare, alleluia:
 Quia quem meruisti portare, alleluia,
 Resurrexit, sicut dixit, alleluia.
 Ora pro nobis Deum, alleluia.
 Gaude et laetare, Virgo Maria, alleluia.
 Quia surrexit Dominus vere, alleluia.

Oremus.

Deus, qui per resurrectionem Filii tui Domini nostri Iesu Christi mundum laetificare dignatus es, praesta, quaesumus, ut per eius Genetricem Virginem Mariam perpetuae capiamus gaudia vitae. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

«Mio Dio! Io credo, adoro, spero e Vi amo! Vi domando perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non Vi amano» (Fatima, primavera 1916).

«Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, Vi adoro profondamente e Vi offro il preziosissimo corpo, sangue, anima e divinità di Gesù Cristo, presente in tutti i tabernacoli della terra, in riparazione degli oltraggi, sacrilegi e indifferenze con cui Egli stesso è offeso. E, per i meriti infiniti del suo santissimo Cuore e del Cuore Immacolato di Maria, Vi chiedo la conversione dei poveri peccatori» (Fatima, autunno 1916).

Vieni, o Spirito Creatore, visita le nostre menti, riempi della tua grazia i cuori che hai creato. O dolce consolatore, dono del Padre altissimo, acqua viva, fuoco, amore, santo crisma dell'anima. Dito della mano di Dio, promesso dal Salvatore, irradia i tuoi sette doni, suscita in noi la parola. Sii luce all'intelletto, fiamma ardente del cuore, sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore. Difendici dal nemico, reca in dono la pace, la tua guida invincibile ci preservi dal male. Luce d'eterna sapienza, svelaci il grande mistero di Dio Padre e del Figlio uniti in un solo Amore. Amen.

Dio onnipotente, fa' che viviamo con intenso amore questi giorni di letizia in onore del Signore risorto, per testimoniare nelle opere il mistero che celebriamo nella fede.

O Padre, che nel tuo Figlio ci hai chiamati amici, rinnova i prodigi del tuo Spirito, perché, amando come Gesù ci ha amati, gustiamo la pienezza della gioia.

Canto al Vangelo (Gv 14,23)

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Vangelo Gv 15,9-17

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

Pausa di silenzio canto

1L «Gesù, prima di recarsi all'orto degli ulivi e incominciare la sua Passione [...] ha questo lungo discorso a tavola con i discepoli. E lui [...] dà un consiglio molto forte: "Rimanete nel mio amore". Questo è il consiglio che Gesù dà ai suoi prima di soffrire e di morire. Ed è anche il consiglio che dà a noi, ad ognuno di noi. Gesù ci dice: "Rimanete nel mio amore. Non andate fuori del mio amore". E ognuno di noi può domandarsi nel cuore - nel proprio cuore -: "Io rimango nell'amore del Signore? O esco fuori cercando altre cose, altri divertimenti, altre condotte di vita?" Ma "rimanere nell'amore" è fare quello che Gesù ha fatto per noi. Lui ha dato la vita. Lui è stato il servo di noi: è venuto a servirci. "Rimanere nell'amore" significa servire gli altri, essere al servizio degli altri. Che cosa è l'amore? Vogliamo pensare a che cosa è

l'amore? "Ah, sì, ho visto un telefilm sull'amore, era bello... E quella coppia di fidanzati... E poi, è finita male, peccato!". Non è così. L'amore è un'altra cosa. L'amore è prendersi carico degli altri. L'amore non è suonare violini, tutto romantico... L'amore è lavoro. Quante tra di voi sono mamme, pensate a quando i bambini erano piccolini: come amavate i vostri bambini? Con il lavoro. Prendendovi cura di loro. Loro piangevano... bisognava allattarli; cambiarli; questo, quell'altro... L'amore è sempre lavoro per gli altri. Perché l'amore si fa vedere nelle opere, non nelle parole. Ricordate quella canzone: "Parole, parole, parole". Tante volte sono solo parole. L'amore invece è concreto. Ognuno deve pensare: il mio amore per la mia famiglia, nel quartiere, nel lavoro: è servizio agli altri? Mi preoccupo degli altri? [...] Questa parrocchia si è presa cura di tanti che hanno bisogno di essere curati, di essere sorvegliati. E questo è amore. Amore è lavoro, lavoro per gli altri. L'amore è nelle opere, non nelle parole. "Io ti amo". "E che cosa fai per me se mi ami?" Ognuno degli ammalati del quartiere si chiede: "Che cosa fai per me?" Nella nostra famiglia, se tu ami i tuoi figli, siano piccoli, grandi, i genitori, gli anziani, che cosa fai per loro? Per vedere com'è l'amore, va sempre detto: che cosa faccio? "Ma padre, dove impariamo questo?" Da Gesù. E nella Seconda Lettura c'è una frase che può aprirci gli occhi: "In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio". In questo sta l'amore. Non siamo stati noi ad amare Dio; ma è Lui che ci ha amato per primo. Il Signore ama sempre per primo. Ci aspetta con l'amore» (FRANCESCO, Omelia, Visita pastorale alla parrocchia "SS. Sacramento a Tor de' schiavi", 6-5-2018).

Pausa di silenzio canto

2L «Anche noi possiamo farci la domanda: io aspetto con l'amore gli altri? E poi fare l'elenco delle domande. Per esempio: il chiacchiericcio è amore? Quello che chiacchiera degli altri... No, non è amore. Sparlare della gente non è amore. "Oh... Io amo Dio. Faccio cinque novene al mese. Faccio questo, questo..." Sì, ma... com'è la tua lingua? Come va la tua lingua? Questa è proprio la pietra di paragone per vedere l'amore. Io amo gli altri? Domandati: come va la mia lingua? Ti dirà se è vero amore. Dio ci ha amato per primo. Ci aspetta con l'amore sempre. Io amo per primo o aspetto che mi diano qualcosa per amare? Come i cagnolini che aspettano il regalo, il pezzo per mangiare e poi fanno festa al padrone. L'amore è gratuito, per primo. Ma il termometro per sapere la temperatura del mio amore è la lingua. Non dimenticatevi di questo. Quando state per fare l'esame di coscienza, prima della confessione o a casa, chiedetevi: ho fatto quello che Gesù mi ha detto: "Rimanete nel mio amore"? E come

posso saperlo? Da come è andata la mia lingua. Se ho parlato male degli altri, non ho amato. Se questa parrocchia riuscisse a non parlare mai male degli altri, sarebbe da canonizzare! E, almeno, come ho detto altre volte: fate lo sforzo di non sparlare degli altri. “Ma, padre, ci dia un rimedio per non sparlare degli altri”. È facile. È alla portata di tutti. Quando ti viene voglia di parlare male degli altri, morditi la lingua! Si gonfierà, ma di sicuro non parlerai più male.

Chiediamo al Signore di “rimanere nell’amore” e di capire che l’amore è servizio, è prendersi carico degli altri. E la grazia di capire che il termometro di come va l’amore è la lingua» (*ivi*).

Pensieri di santa Teresa di Gesù Bambino

Il fiore che racconterà la sua storia si rallegra di dover far conoscere le premure del tutto gratuite di Gesù (MA 11).

Là dove chiunque vedrebbe solo un racconto noioso, un cuore materno troverà cose incantevoli (MA 12).

Il buon Dio mi ha fatto la grazia di aprirmi l’intelligenza prestissimo (MA 13).

Per tutta la mia vita il buon Dio si è compiaciuto di circondarmi di amore: i miei primi ricordi sono pieni di sorrisi e carezze tenerissime (MA 14).

Se Egli mi aveva messo vicino tanto amore, ne aveva messo anche nel mio piccolo cuore, creandolo amante e sensibile (MA 14).

Dimostravo la mia tenerezza in mille modi perché ero molto espansiva (MA 14).